

Associazione Cucco in Bike di Costacciaro

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE
DI INCIDENZA AMBIENTALE**

MANIFESTAZIONE CICLISTICA "XCO MONTE CUCCO"

(art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e art. 6 par. 3 e 4 della Direttiva "HABITAT" 92/43/CEE)



Dr. Agr. Fabrizio Ranaldi



La presente relazione viene elaborata su richiesta dell'Associazione ASD *Cucco in Bike* di Costacciaro al fine di valutare se la realizzazione della manifestazione ciclistica "*XCO MONTE CUCCO – seconda edizione*" da svolgersi in data 19-20 luglio 2025, interferisce sulle risorse ambientali esistenti nelle Aree SIC interessate dal passaggio degli sportivi partecipanti all'iniziativa.

La *Asd Cucco in Bike* organizza la 2° edizione della "*XCO Monte Cucco Giovanile*", gara agonistica alla quale potranno partecipare gli atleti tesserati con la Federazione Ciclistica Italiana, dai 12 ai 18 anni di età.

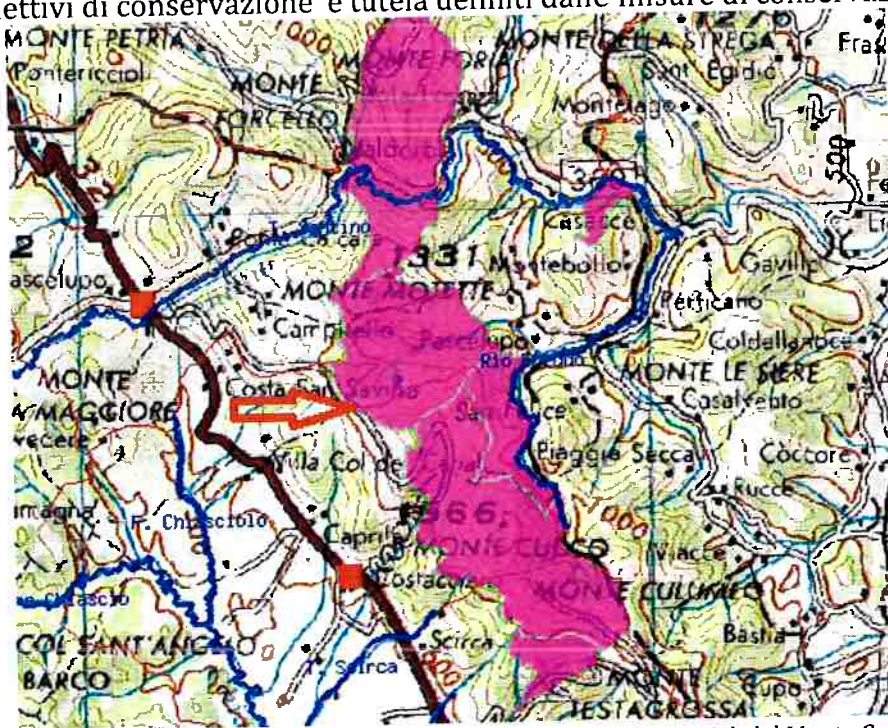
La manifestazione si aprirà sabato 19 luglio con il ritiro dei numeri di gara presso Sala San Marco, auditorium Comunale situato in Corso Mazzini a Costacciaro (PG). Nel pomeriggio si svolgeranno anche le prove ufficiali del percorso, come sempre disegnato a Pian delle Macinare e dintorni.

Il percorso di circa 2410 m interesserà la *Strada Vicinale di Pian delle Macinare*, la *Strada vicinale del Capitello* per poi passare, su un sentiero esistente, sui pascoli di Pian delle Macinare, al di sopra di Valle Oscura, sino ad arrivare a Fonte Acqua Passera prendere la *Strada Vicinale Piana*, passare sulla *Strada vicinale della Trinità*, per poi scendere su un sentiero CAI, in mappa, in località Ranco del Piano-Pantanella.

Come è facile evincere interesserà per la quasi totalità le strade vicinali esistenti se si esclude in piccolo passaggio sui pascoli a ridosso di Pian delle Macinare ben visibile dalle foto aeree.

Premessa

Il presente studio-relazione di incidenza-valutazione ha la funzione di valutare gli effetti che la realizzazione della manifestazione ciclistica "*XCO MONTE CUCCO*" ha sulle Area S.I.C. "*Valle del Rio Freddo*" (codice area SIC: IT 52100008) e sull'Area SIC "*Monte Cucco*" (codice area SIC: IT 52100009, tutte superfici interne all'area del Parco di Monte Cucco, pascoli e faggete, tenuto conto degli obiettivi di conservazione e tutela definiti dalle misure di conservazione dei siti.



Area S.I.C. "*Valle delle Prigioni*", "*Valle del Rio Freddo*" e "*Sommità del Monte Cucco*"

La manifestazione agonistica *"XCO MONTE CUCCO"* è organizzata dall'ASD *Cucco in Bike*, un'associazione sportiva dilettantistica nata nel 2003 e composta da iscritti con la grande passione per la Mountain bike, per l'ambiente e per il parco naturale del Monte Cucco. Da queste passioni, con la volontà di far scoprire il territorio del Monte Cucco in bicicletta, è continuata l'idea di valorizzare queste aree attraverso manifestazioni sportive.

La manifestazione si svolgerà sabato e domenica 19-20 luglio p.v. L'evento, che dovrebbe interessare circa 180-200 sportivi partecipati, tra le diverse categorie giovanili, si snoderà completamente a ridosso dell'area turistica di Pian delle Macinare, con i 3.250 metri del tracciato disegnati in gran parte all'interno di Pian delle Macinare, prato-pascolo che è annualmente oggetto di sfalcio dell'erba, con lo scopo di rispettare pienamente il luogo e la natura circostante.

Le persone presenti nell'insieme alla manifestazione sportiva dovrebbero essere all'incirca 500, costituite dai partecipanti, personale tecnico, familiari e volontari.

La manifestazione si svolgerà totalmente nell'area turistica di Pian delle Macinare arrivando a ridosso della Fonte di Acqua Passera, sfruttando solo i sentieri già esistenti e il prato-pascolo, già sfalcato, di Pian delle Macinare, e le faggete del Parco Regionale del Monte Cucco, offrendo ambienti e paesaggi unici.

I pochi tratti esterni all'altopiano ripercorrono sentieri segnalati CAI ed individuati della rete sentieristica regionale. Il Campo di gara verrà delimitato con paletti in legno e fettucce che verranno posizionamento nella giornata di sabato 19 luglio 2025 e tolte appena terminata la sessione di gare, cioè domenica 20 luglio intorno alle ore 14.00.

Nel pomeriggio di sabato 19 si svolgeranno anche le prove ufficiali del percorso.



Le aree dei siti interessati sono classificate in base ai PRG comunali come 4A ossia come "AREA DI ELEVATO INTERESSE NATURALISTICO", in quanto interne all'area parco che per loro specificità e valenza economica sono connotati come elementi di particolare interesse ai fini della salvaguardia e tutela di quella stessa area.

Dette zone sono di norma alto collinari, marginali, soltanto parzialmente destinate all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica ciò denota la necessità e la volontà, da parte delle pubbliche amministrazioni locali, di conservare integralmente le risorse naturali presenti.

Indagine botanico-vegetazionale del Sito

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di una gara ciclistica di mountain bike, denominata "XCO MONTE CUCCO" da svolgersi in una sola giornata (06/07/2025) all'interno delle aree sic esistenti.

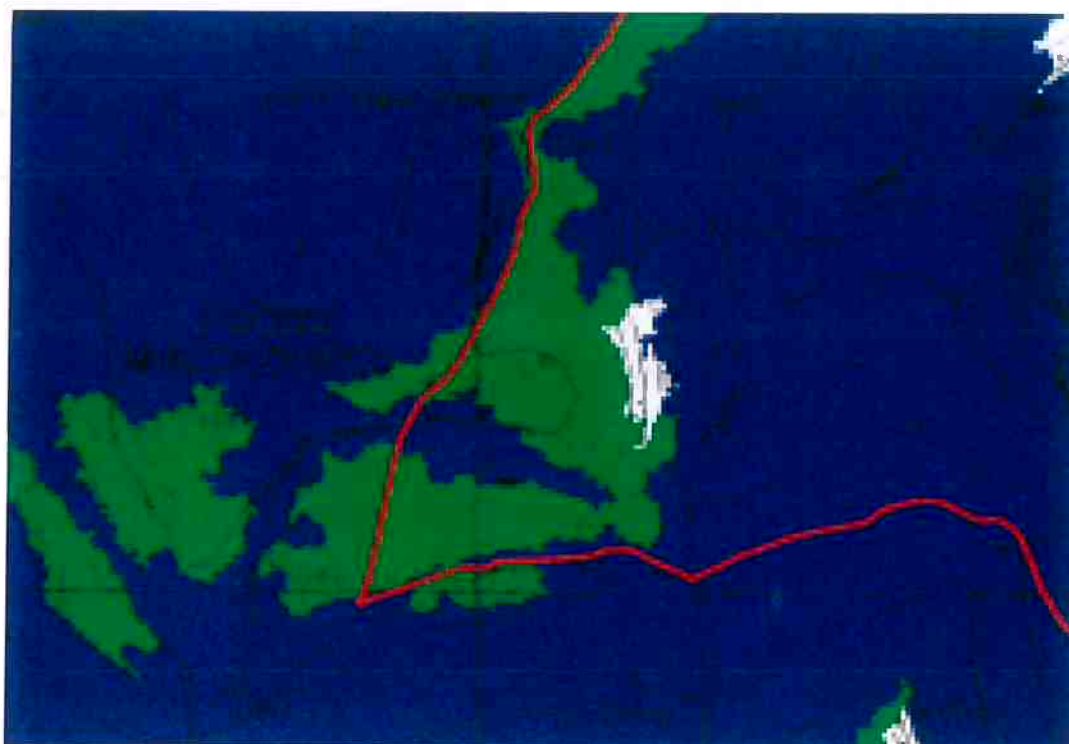
Il percorso studiato interessa i due diversi siti SIC presenti all'interno dell'Area del Parco Regionale del Monte Cucco. Le aree SIC oggetto dell'iniziativa "XCO MONTE CUCCO" interessate partono sono tutte adiacenti a Pian dele Macinare. Il percorso interessato dalle Aree SIC somma 3250 metri.

Gli Habitat prioritari nell'area considerata sono :

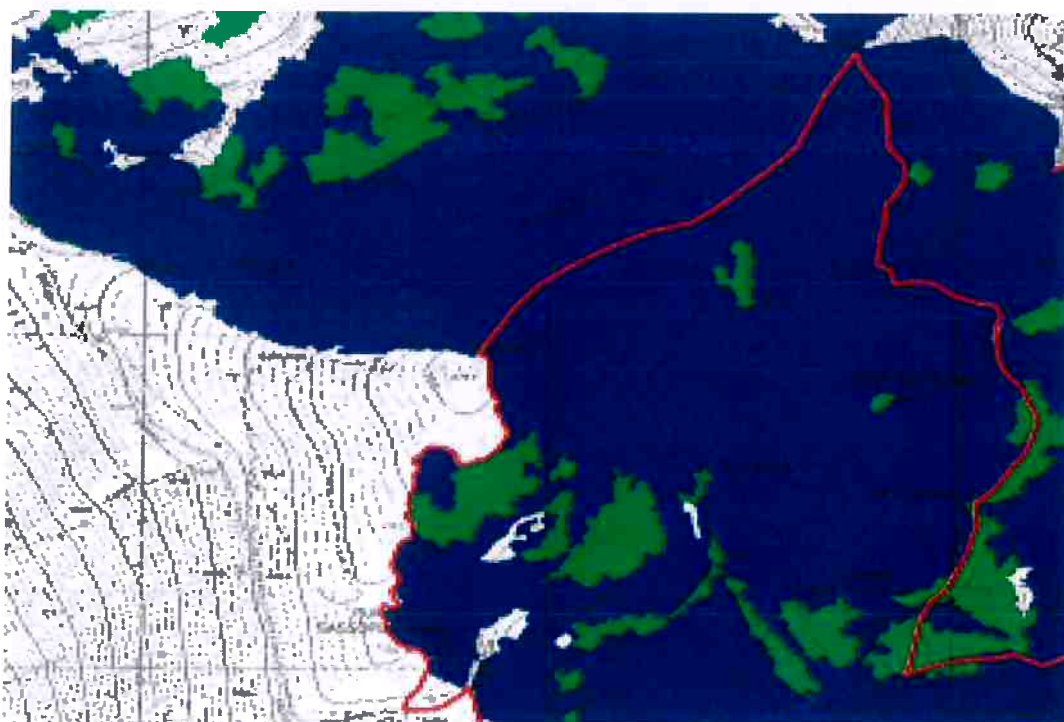
9210 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* : Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze Geranio nodosi-Fagion e Geranio striati-Fagion. Sono generalmente ricche floristicamente con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-balcanici), sud-europei e mediterranei (*Geranio striati-Fagion*).

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) : Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semi-mesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie. Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semi-mesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

CARTA DEGLI HABITAT : SIC IT52100008 (Dir. 92/43/CEE)



CARTA DEGLI HABITAT : SIC IT52100009 (Dir. 92/43/CEE)



Legenda

HABITAT PRIORITARI

-  6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
(* stupenda fioritura di orchidee)
-  9210 - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
(presenza sporadica di Taxus e Ilex)
-  9210 - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
(presenza diffusa di Taxus e Ilex)

I prati sommitali del Monte Cucco sono pascoli secondari, cioè originati dall'attività antropica, che fin dall'epoca romana ha disboscato le cime dei rilievi per ricavare maggiori spazi da dedicare al pascolo, precedentemente infatti , erano ricoperti da foreste non raggiungendo altitudini superiori al limite della vegetazione arborea.

L'intensa attività pastorizia ha determinato, soprattutto in corrispondenza del fronte montano caratterizzato da maggiore acclività e da un intenso sfruttamento del pabulum erboso, un degradamento dei prati e l'affioramento del substrato roccioso che mette in risalto l'orizzonte geologico del M. Cucco costituito da Calcere massiccio in banchi di notevole spessore.

La morfologia superficiale è rappresentata da rilievi con versanti abbastanza inclinati con cime abbastanza arrotondate.

La zona rientra nel tipo bioclimatico alto-montano contraddistinto da un prolungato ed intenso freddo invernale (media delle temperature minime invernali inferiore a 0°C per almeno 4 mesi; durata del periodo vegetativo di circa 120 giorni) e dall'assenza della aridità estiva .

La pluviometria della zona si aggira oltre i 1400 mm annui di pioggia, non sempre ben distribuita.

Le acque superficiali svolgono una forte azione dissolutrice sulle rocce calcaree sia in superficie che in profondità tanto che il "fenomeno carsico" è molto sviluppato nell'area. I corsi d'acqua, di varia importanza, presentano l'alveo incassato in forre anche profonde

In relazione alla identificazione della potenziale incidenza sul sito del progetto "mini eolico" in base a quanto stabilisce la normativa cogente si rende necessaria la individuazione delle specie botaniche presenti nell'area indagata a tal proposito si rileva la presenza di formazioni vegetazionali :

- Cenosi erbacea: sono prevalenti pascoli di forasacco eretto (*Bromus erectus*), caratteristici di versanti acclivi, più o meno xerici con terreno poco profondo e prati

pascoli mesofili a sonaglini (*Briza media*) e forasacco eretto quindi prevalgono le associazioni *Asperulo purpureae - Brometum erecti* e *Briza - mediae - Brometum erecti*; i pascoli a *Sesleria nitida*, del *Seslerio nitidae - Brometum erecti* e prati a *Cynosurus cristatus*, dell'alleanza *Cynosurion cristati*.

- Cenosi arbustiva: i rilievi calcarei sono caratterizzati soprattutto da arbusteti a ginestra e citiso (*Cytisium sessilifolii*) le due specie principali ginestra – citiso possono prevalere l'una sull'altra, variante a ginestra su terreni profondi e variante a citiso in ambienti freschi, oppure presentare la variante a Ginepro rosso su substrati rocciosi con terreno poco profondo, va comunque detto che le formazioni arbustive si sviluppano ai margini delle formazioni forestali costituendo il cosiddetto mantello.
- Cenosi boschive: boschi di faggio, governati ad alto fusto, occupanti la fascia altimetrica compresa fra 900-1000 metri s.l.m. fino al limite degli alberi, intorno ai 1750 metri s.l.m. (Alleanza *Geranio nodosi- Ragion*), dell'associazione *Polysticho aculeati - Fagetum sylvaticae* e le formazioni casmofitiche del *Saxifraga australis- Trisetum bertolonii*.

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'UMBRIA : CARTA GEOBOTANICA



Leggenda :

- RIMBOSCHIMENTI A CONIFERE**
Impianti artificiali a prevalenza di pino nero (*Pinus nigra*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) o cipresso (*Cupressus sempervirens*).
- CAMPI COLTIVATI ED ABBANDONATI**
Seminativi semplici (cereali, girasole, mais, patate, ecc.) ed arborati (colture promiscue) con vegetazione infestante¹. Vigneti e frutteti specializzati. Pioppeti. Erbai, colture orticole, ecc. Seminativi abbandonati da diversi anni con vegetazione erbacea pioniera².
*CENTAURETALIA CYANI*¹, *CHENOPODIETALIA ALBI*¹, *APEREITALIA SPICA-VENTI*¹ E *AGROPYRETALIA INTERMEDI-REPENTIS*²

BOSCHI DI CADUCIFOGIE COLLINARI E SUBMONTANE

Formazioni a prevalenza di: roverella (*Quercus pubescens*)¹; carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)¹; cerro (*Quercus cerris*)¹; farnetto (*Quercus frainetto*)¹; castagno (*Castanea sativa*)¹. Formazioni miste di: roverella e carpino nero¹; roverella e pino d'Aleppo (*Pinus alepensis*); cerro e carpino nero¹; cerro e roverella¹. Formazioni di cerro con carpino bianco (*Carpinus betulus*)².
QUERCETALIA PUBESCENTI-PETRAEAE¹ E FAGETALIA SYLVATICAE²

BOSCHI DI CADUCIFOGIE MONTANE

Formazioni a dominanza o prevalenza di faggio (*Fagus sylvatica*), talvolta con circoscritta potenzialità per l'abete bianco (*Abies alba*)^{*}.
FAGETALIA SYLVATICAE

PRATERIE SECONDARIE SUBMEDITERRANEE, COLLINARI, MONTANE, DELLE AREE DI FONDOVALLE E CALANCHIVE

Praterie terofitiche con barboncino mediterraneo (*Cymbopogon hirtus*) o trifoglio scabro (*Trifolium scabrum*)¹. Pascoli a prevalenza di bromo (*Bromus erectus*)²; sesleria dei macereti (*Sesleria nitida*)²; brachipodio (*Brachypodium rupestre*)²; brachipodio appenninico (*Brachypodium genuense*)². Pascoli a nardo (*Nardus stricta*)³. Prati-pascolo a dominanza di avena maggiore (*Arrhenatherum elatius*)⁴ o di covetta dei prati (*Cynosurus cristatus*)⁴.
THERO-BRACHYPODIETALIA DISTACHII¹, BROMETALIA ERECTI², NARDETALIA STRICTAE³ E ARRHENATHERETALIA⁴.

I siti interessati sono costituiti da pascolo con presenza di a prevalenza di ***Bromus erectus*** con le associazioni ***Asperulo purpureae - Brometum erecti e Brizo - mediae - Brometum erecti*** ("stupenda fioritura di orchidee").

Il sito di intervento si caratterizza per essere un ecosistema pascolativo, di origine secondaria, caratterizzato dalla presenza di di formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Pascoli xeritici a prevalenza di ***Bromus erectus*** con le associazioni ***Asperulo purpureae - Brometum erecti e Brizo - mediae - Brometum erecti*** o di pascoli a ***Sesleria nitida***, del ***Seslerio nitidae- Brometum erecti*** mentre i prati presentano una prevalenza a ***Cynosurus cristatus***, dell'alleanza ***Cynosurion cristati***. Sono presenti e di particolare interesse gli arbusteti di ***Genista radiata***.

Assai ricca e diversificata è la flora tra cui, oltre alle specie endemiche, significative sono la *Primula agricola* e *Astragalus vesicarius*, piante considerate rare a livello regionale o nazionale.

I boschi interessati invece sono caratterizzati da faggete governate ad alto fusto dell'associazione *Polysticho aculeati - Fagetum sylvaticae* e le formazioni casmofitiche del *Saxifrago australis- Trisetetum bertolonii*.

I prati dei siti interessati sono pascoli secondari, cioè originati dall'attività antropica, che fin dall'epoca romana ha disboscato le cime dei rilievi per ricavare maggiori spazi da dedicare al pascolo, precedentemente infatti, erano ricoperti da foreste, non raggiungendo altitudini superiori al limite della vegetazione arborea.

Le aree si presentano con prevalente giacitura da acclive a molto acclive con pendenze in direzione nord - ovest; la morfologia della superficie interessata dal progetto non evidenzia segni di instabilità, si caratterizza per notevole regolarità sia per quanto concerne le pendenze sia per la fitocenosi interessata.

Tra le specie vegetali considerate importanti ai fini naturalistici, in ordine alfabetico, si elencano:

- **Astragalo vescicoso - *Astragalus vesicarius*** - Leguminosa, presente in praterie altitudinali e pascoli montani.
- **Campanula di Tanfani - *Campanula tanfanii*** - Campanulaceae - Pianta erbacea perenne di rupi e luoghi sassosi dei piani collinari e montani, tipica della zona.
- **Cerastio o Poverina tormentosa - *Cerastium tomentosum*** - Caryophyllaceae - Piccola erbacea, perenne, stolonifera, vive sulle rocce.

- **Radicchiella laziale - *Crepis lacera*** – Asteraceae – Pianta erbacea perenne di luoghi erbosi e sassosi dei piani collinari e montani.
- **Campanula graminifolia - *Edraianthus graminifolius*** - Campanulaceae – Pianta con fusto legnoso, ramificata alla base, su pascoli sassosi di altitudine e su rupi calcaree.
- **Violacciocca appeninica - *Erysimum pseudorhaeticum*** - Brassicaceae – Pianta perenne, fusto eretto sino a 70 cm, montana, su terreni aridi e sassosi.
- **Ginestra stellata - *Genista radiata*** - Leguminose – Pianta che predilige versanti secchi, sassosi e ben assolati.
- **Genzianella napoletana - *Gentianella columnae*** - Gentianaceae – Pianta biennale arbustiva,
- **Elleboro di Boccone - *Hellesborus bocconei* sap. *Bocconei*** - Ranunculaceae – Pianta rizomatosa, preferisce boschi cedui, siepi, scarpate e margini di boschi, chiare.
- **Poligala gialla - *Polygala flavescens*** - Poligalaceae – Pianta erbacea perennante, alta sino a 40 cm, prati aridi su calcaree.
- **Orecchia d'orso - *Primula auricola*** – Primulaceae – Pianta erbacea che cresce su terreni rocciosi.
- **Senecione toscano - *Senecio brachychaetus*** – Asteraceae – Pianta di altitudine, su pascoli montani
- **Viola di Eugenia - *Viola eugeniae* sap. *Eugeniae*** – Violacea – Cresce nei pascoli e praterie e nel sottobosco, predilige terreni calcarei e magri.

Indagine Faunistica

La fauna presente è caratterizzata da specie animali legate ad ambiente montani, aridi e sassosi, a valloni e rupi calcaree ma anche a crinali con morfologia dolce, a pascoli e foreste.

Le informazioni riguardo l'interazione avifauna/gara ciclistica non sono molte ed i fattori in gioco che vanno dalla localizzazione dei percorsi all'eco-etologia delle diverse specie (abbondanza relativa, distribuzione della risorsa trofica, uso del territorio ecc.) non dovrebbero prevedere l'interferenza del progetto con l'avifauna.

Pertanto l'analisi faunistica è stata eseguita prevalentemente attraverso un'indagine bibliografica.

1) Lista della fauna invertebrata significativa presente

In relazione alla fitocenosi presente e alle associazioni vegetali maggiormente presenti le specie di interesse naturalistico, che trovano nell'area il loro ecosistema idoneo ci sono senza dubbio i coleotteri :

- **Rosalia alpina - *Rosalia alpina*** - ordine Coleotteri, famiglia Cerambycidae - (Specie inconfondibile per il colore e la forma delle antenne dalla colorazione blu grigia e recante su ogni elitra tre grandi macchie di un nero vellutato. La femmina ha antenne più corte del maschio. Dimensioni: 15 - 38 mm. Specie che abita le zone dove prevale il faggio e soprattutto le foreste antiche, specialmente se molto piovose o di clima oceanico, tipicamente dalle catene costiere del mediterraneo, o delle Alpi orientali ad altitudini comprese fra i 500 ed i 2000 metri. Gli adulti sono attivi durante il giorno su tronchi abbattuti o su infiorescenze di ombrellifere. Dopo l'accoppiamento, le uova vengono deposte nel legno; lo sviluppo larvale richiede 3 anni, ed avviene di preferenza in legno morto o deperiente di faggio esposto al sole. In mancanza di faggio la specie può svilupparsi su ontano, frassino maggiore, biancospino, tiglio ed aceri o anche su conifere. Gli adulti appaiono all'inizio

dell'estate, specialmente in luglio ed agosto. E' specie minacciata dall'eccessiva pulizia del soprassuolo forestale, forse anche dall'inquinamento atmosferico, dalla generale contrazione delle faggete, in particolare quelle mature.

- **Cervo volante** - *Lucanus cervus* – ordine Coleotteri - famiglia Lucanidi, è un coleottero della famiglia dei Lucanidi. Vive in cavità di tronchi d'albero e ceppi. Un tempo molto comune, il cervo volante – come altri coleotteri che vivono nel legno – è oggi in declino. La specie si deve considerare potenzialmente minacciata per la riduzione o la distruzione del suo habitat, in particolare per le pratiche forestali che tendono a eliminare i vecchi tronchi. È inserita in norme di protezione dell'Unione Europea, e precisamente nell'Allegato II della Direttiva Habitat del 1992 (CEE/92/43) (*specie la cui salvaguardia richiede la designazione di zone speciali di conservazione*).

Non essendo previsti abbattimenti di faggi o di altre specie forestali presenti nell'area, la specie xilofaga *Rosalia alpina* che il *Cervo volante* non possono subire contrazioni numeriche di sorta, in quanto il suo areale di distribuzione rimane assolutamente invariato.

In relazione sempre alla fitocenosi esaminata e alle associazioni vegetali sviluppate, nel sito oggetto di indagine, di interesse naturalistico, è presumibile rilevare :

- **Mnemosine** - *Parnassius mnemosyne* – Ordine Lepidotteri famiglia Papilionidi (farfalla rara, è localizzata in radure umide di collina e di media montagna, le larve si cibano di piante del genere *Corydalis*, piante erbacee eliofile).

2) Lista della fauna vertebrata presente

In relazione alla identificazione dell'area oggetto d'intervento altresì denominata Pian delle Macinare – I pianelli – Valrachena icompresa si rileva la presenza della erpetofauna da considerarsi "specie importanti" dal punto di vista naturalistico di seguito elencata :

- **Geotritone italiano** - *Speleomantes italicus* (Dunn,1923) ordine Caudata, famiglia Plethodontidae (frequenta ambienti di tipo ipogeo, grotte e fessure)
- **Rana agile** - *Rana dalmatina* - ordine Anura, famiglia Ranidae (rana rossa, terricola, è presente in boschi di latifoglie misti, aperti e caldi)
- **Rana Greca** - *Rana graeca* – ordine Anura famiglia Ranidae (è presente nei boschi umidi e nei prati presso luoghi d'acqua)

Per quanto concerne la presenza dei rettili, in riferimento alla area rilevata sono individuabili come "specie importanti " si segnala la presenza di :

- **Colubro liscio** - *Coronella austriaca* - ordine Ofidi, famiglia Colubridi (frequenta suoli ghiaiosi e rocciosi, non velenoso ma molto simile agli aspidi)

Dato l'habitat di insediamento delle specie sopra indicate **la manifestazione agonistica non determina in alcun modo alterazione ambientali dei siti in oggetto.** emerge con chiarezza che l'etologia delle specie sopra elencate non dovrebbe essere minimamente disturbata.

Per quanto concerne la incidenza della Teriofauna o fauna a mammiferi umbra, risulta composta da 64 specie, le quali possono essere così distribuite : Chiroterri (22), Micromammiferi (22), Macromammiferi (20).

I 64 mammiferi risultano variamente distribuiti nei sei ordini sistematici rilevati : Insettivori (9), Chiroterri (22), Carnivori (11), Artiodattili (5), Roditori (15), Lagomorfi (2).

In relazione alla distribuzione territoriale, le specie considerate importanti per le quali si impone una valutazione di interesse ambientale, sono :

Ordine degli erbivori

- **Lepre comune - *Lepus europaeus*** (Pallas, 1778) - la sua presenza è attualmente sporadica, con abitudini crepuscolari e mattiniere, è un animale predato dall'aquila reale e rappresenta un importante elemento della catena alimentare del rapace.

Ordine dei carnivori

- **Martora o martora eurasiatica - *Martes martes*** (Linnaeus, 1758) è un mammifero carnivoro appartenente alla famiglia Mustelidae - Animale solitario e di abitudini notturne, di giorno si rifugia nella vegetazione, preferibilmente nella chioma degli alberi. Stabilisce di preferenza i propri rifugi sugli alberi che presentano cavità naturali o scavate da altri animali. La sua attività predatoria interessa i piccoli vertebrati, soprattutto uccelli, ma anche roditori e lagomorfi. Integra la dieta con invertebrati e frutta.
- **Lupo - *Canis lupus*** (Linnaeus, 1758) (in base alle schede di Natura 2000 la specie, carnivora, è considerata specie vulnerabile ma i numerosi avvistamenti e le ingenti richieste di risarcimento danni a seguito dei fenomeni di predazioni rilevati a carico delle specie pascolanti nell'area, dimostrano che i nuclei presenti sono significativamente incrementati)

Dalle brevi descrizioni sopra riportate, emerge che anche in questo caso la manifestazione **Gran Fondo del Monte Cucco di Mountain-Bike** non determina alcun tipo di interazione con queste specie.

Per quanto concerne la incidenza ornitologica, in riferimento alle aree paesaggistiche rilevate sono individuabili le seguenti specie classificabili come uccelli **migratori** abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE :

- **Aquila reale - *Aquila chrysaetos*** (situata nel settore orientale della regione, in zona alto montana, accertato sia lo svernamento che la nidificazione che avviene in pareti rocciose Frequenta una vasta gamma di ambienti aperti o semi-alberati, le sue esigenze ecologiche sono molte dinamiche. La regolazione della densità dei rapaci avviene infatti con meccanismi naturali complessi e molto efficienti, che riescono a stabilizzare le specie intorno ai livelli compatibili con le risorse localmente fruibili (siti di nidificazione, abbondanza delle prede, competizione con altri carnivori)
- **Falco pellegrino - *Falco peregrinus*** (la distribuzione interessa tutta la fascia appenninica orientale della regione l'elemento fondamentale dell'habitat del Pellegrino è costituito da formazioni rocciose calcaree usate per la nidificazione; caccia prevalentemente in spazi aperti ed è perciò osservabile in quasi tutti i biotopi, con abbondanza di uccelli.).
- **Gufo reale - *Bubo bubo*** (l'habitat della specie comprende formazioni rocciose calcaree emergenti nella parte media e bassa di versanti boscati di valli ampie, forre e gole,

nonché estese aree aperte come pascoli, prati e coltivi dei piani intermontani e delle fasce pedemontane. Esce tramonto e all'alba in cerca di prede, in particolare piccoli mammiferi ed uccellini)

- **Gracchio corallino – *Pyrhocorax pyrrhocorax*** (nidifica in Umbria solo in due distinti e separati settori a Nord sui rilievi del m. Catria e del M. Cucco e a Sud nei m. Sibillini . La nidificazione avviene in anfratti e cavità della parete calcaree a quote comprese tra i 1000 e i 2000 m s.l.m. ma anche in pascoli primari e secondari con erba bassa e intensamente utilizzata da ungulati. Esce tramonto e all'alba per alimentarsi e si nutre essenzialmente di insetti, ma ha una dieta opportunistica e nel periodo riproduttivo e di allevamento della prole preda le nidi di altri uccelli o si ciba di vegetali).

Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE ma di estremo interesse naturalistico e presenti nel sito:

- **Poiana - *Buteo buteo*** (specie ampiamente presente sul territorio regionale che evidenzia una probabile nidificazione locale e svernamento certo. Le limitate esigenze ecologiche ne fanno il rapace diurno frequente e diffuso anche a quote medio-basse, con territori riproduttivi ampi anche soltanto pochi chilometri quadrati. È agevolmente osservabile posata su pali e alberi isolati, dai quali pratica la caccia da appostamento.)
- **Gheppio - *Falco tinnunculus*** (nidifica in zone alto-collinare e montana, gli ambienti più frequentati dal rapace sono costituiti dai rilievi calcarei appenninici, con presenza di pareti rocciose. Come tutti i falconiformi, il gheppio è dotato di 15 vertebre nel collo che gli permettono di girare il capo di 180° e di osservare appollaiati su un albero una preda fino a 220 gradi senza doversi muovere)
- **Coturnice – *Alectoris graeca*** (In inverno vive in grandi colonie, in primavera le coppie si isolano e gestiscono una covata all'annuo; l'habitat è rappresentato dalle praterie primarie e secondarie e dagli ecotoni distribuiti soprattutto sui versanti aridi, soleggiati e spesso rocciosi ed accidentati a quote comprese fra 1000 e 2000 m s.l.m.; si nutre di vegetali e piccoli insetti. L'agricoltura montana e la pastorizia hanno fornito per secoli ambienti artificiali assai propizi alla specie (campi terrazzati, pascoli dovuti a disboscamento) ed il recente declino di tali attività è senz'altro negativo per questo fasianide).
- **Civetta - *Athene noctua*** (è un uccello notturno, carnivoro, che non teme l'uomo; nidificazione probabile in abitazioni rurali e nelle anfrattuosità delle pareti rocciose e degli alberi, svernamento certo, habitat rappresentato dal paesaggio mosaicizzato dell'agricoltura tradizionale umbra)
- **Passero solitario – *Monticola solitarius*** (raggiunge la lunghezza di 23 cm. In Italia è stazionario e di passo,. L'habitat è costituito da zone rocciose, aride e assolate, e gole montane prive di vegetazione prediligendo le piccole valli percorse da fiumi e fiancheggiate da dirupi molto erti; nidifica prevalentemente all'interno di paesi e città utilizzando edifici monumentali e ruderi, ma anche in fenditure delle rocce calcaree. L'alimentazione è costituita da bacche selvatiche, insetti, ragni ed altri invertebrati, che caccia alla posta, ovvero stando posato in un punto elevato per poi buttarsi in picchiata all'inseguimento.)

- **Picchio muraiolo - *Tichodroma muraria*** (l'habitat è costituito da pareti rocciose calcaree fratturate e fessurate, emergenti in ripidi versanti di boschive valli o di aridi pascoli montani)
- **Culbianco - *Oenanthe oenanthe*** (In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante irregolare quando nidifica lo fa esclusivamente sui rilievi alpini, prealpini ed appenninici tra i 1500 e 2300 m di altitudine. L'habitat è costituito da pascoli serici degradati, con cotica erbosa interrotta e affioramenti rocciosi, pietraie, massi, cespugli. Non si conoscono ancora bene i suoi comportamenti).
- **Codirossone - *Monticola saxatilis*** (è lungo circa 21 cm, è un uccello astuto, agile e vivace, che si aggira tutto il giorno nella sua area di residenza. Il suo volo è elegante. In Italia è di passo estivo e non molto comune. Arriva nella penisola tra aprile e maggio e vi rimane fino agli ultimi giorni di ottobre. L'habitat della specie è costituito da aree aperte e spesso degradate dei pascoli serici, con affioramenti rocciosi e detriti, presenza di radi cespugli. La nidificazione avviene generalmente in maggio-giugno in spaccature e nicchie di rocce, massi e dirupi. Entrambi i genitori partecipano sia alla covatura che all'allevamento della prole. Si ciba di insetti d'ogni sorta, che ghermisce correndo sul terreno e inseguendo quelli che volano, e nei mesi autunnali anche di bacche e di frutta).
- **Zigolo muciatto - *Emberiza cia*** (In Italia è nidificante sedentario parziale, migratore regolare e svernante.; è distribuito come nidificante in corrispondenza dei rilievi collinari e montani, il suo habitat d'elezione è costituito da versanti secchi e assolati caratterizzati da affioramenti rocciosi su vegetazione prevalentemente erbacea intervallata da radi cespugli ed alberi sparsi)

Dall'analisi dell'etologia delle specie sopra elencate emerge che anche in questo caso la manifestazione "XCO MONTECUCCO" di ciclismo giovanile, non determina alcun tipo di interazione con queste specie.

Analisi sugli impatti

I siti d'intervento della "XCO MONTECUCCO", sono nel comune di Costacciaro, in una zona dove, in primavera, vengono inviati gli animali per il pascolo estivo, la cosiddetta "transumanza verticale".





Zona di passaggio all'interno delle aree pascoli

Dal punto dell'aree pascolative, essa sono costituite quasi totalmente da pascoli di origine secondaria, a Brachipodio (*Brachypodium rupestre*), quindi del Habitat prioritario 6210 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*

Mentre per quello che riguarda le aree boschive sono di norma Cedui invecchiati o Fustaie transitorie di origine agamica con prevalenza di Faggio (*Fagus sylvatica L.*) e in subordine Sorbo degli uccellatori, Carpino nero, Tasso, Acer (genere vari) del Habitat prioritario 9210 - *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*. Le faggete interessate si presentano con densità adeguata, un grado di copertura pari a circa il 90%, con assenza di vuoti e lacune e matricinatura abbastanza regolare.

Il percorso del "XCO MONTE CUCCO", all'interno delle due aree SIC adiacenti, misurato in circa 2410 metri, interesserà la zona di Pantanella, Pian delle Macinare e Fonte Acqua Passera. Il percorso non prevede l'apertura di nuove strade né di nuove piste forestali, né di nuovi sentieri rispetto a quelli esistenti e di conseguenza la viabilità esistente non sarà modificata e segue le strade comunali presenti e i sentieri tracciati CAI. Non sono inoltre previste opere di manutenzione, ordinarie e straordinarie, della viabilità presente.



E' stato studiato per privilegiare l'assenza di impatti sulla vegetazione presente con lo scopo di evitare di interessare piante di pregio e di rilevanza ambientale. Non è previsto il taglio di nessuna pianta arborea e arbustiva.

I prati-pascoli di Pian delle Macinare hanno già subito il tradizionale ed unico sfalcio annuale.

Inoltre è spazialmente limitato e temporaneamente ridotto e pertanto non dovrebbe determinare alcuna contrazione delle specie vegetali di interesse naturalistico e di quelle faunistiche stanziali sopra elencate.

Non sono previste produzioni di emissioni o rifiuti inquinanti o infrastrutture particolari, oltre quelle mobili da rimuovere e quelle già presenti e descritte e che saranno rimosse subito dopo la conclusione della manifestazione.

Come basi operative sono stati scelti gli spazi intorno al Rifugio Mainardi, a Pian delle Macinare, e alla Posta per cavalli di Pantanella a ridosso del percorso, interne alle aree SIC, sarà presente una postazioni che dovrà garantire la sicurezza della manifestazione, provvista di 2 Ambulanze e un Medico di gara, sempre vicino al Rifugio Mainardi. Le postazione, presidiate dalla Protezione Civile e dai volontari dell'Associazione Cucco in Bike, servono proprio a prevenire, eliminare o rendere meno gravi i rischi, evenienze particolari o emergenze ed alzare gli standard di sicurezza della manifestazione.

Per quello che riguarda segnaletica direzionale saranno utilizzate fettucce e corde, che saranno rimossi al termine della stessa.

A tutti i partecipanti sarà consegnato materiale informativo e divulgativo dell'area Parco Monte Cucco, predisposto dalla Regione Umbria e dal GAL Alta-Umbria..

Al momento non esistono effetti cumulativi con altri progetti.

SCHEDA DI QUANTIFICAZIONE INCIDENZE MANIFESTAZIONE "XCO MONTECUCCO"

Habitat prioritario	Superficie interess.	Impatto Periodo	Effetti	grado conservazione struttura	grado conservazione funzione
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	440 ml di percorso su pascolo sentiero CAI	LIMITATO A 2 GG	nessun effetto diretto ed indiretto	Nullo	Nullo
9210 - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	225 ml di percorso su Faggete (sentieri CAI) , escluse strade vicinali in mappa, interne aree boscate	LIMITATO A 2 GG	nessun effetto diretto ed indiretto	Nullo	Nullo

SCHEDA SIGNIFICATIVITA' PRE E POST MISURE DI MITIGAZIONE MANIFESTAZIONE "XCO MONTECUCCO"

		grado conservazione struttura	grado conservazione funzione	
Responsabilità	ASD MONTE CUCCO IN BIKE			
Fattori disturbo	Presenza degli atleti e del loro entourage	Nullo	Nullo	
Modalità attuazione	Controllo dei volontari ASD Cucco in bike	Nullo	Nullo	
Durata	2 gg	Nullo	Nullo	

Verrà realizzato un punto ristoro presso il Rifugio Mainardi, che verrà sfruttato come punto di appoggio per la distribuzione di bevande ed alimenti ai partecipanti. All'esterno della struttura stazionano solo i volontari che, dopo alla fine dei passaggi delle diverse gare, ripuliranno l'area dai rifiuti prodotti.

Relazione di Incidenza

Il progetto della manifestazione "*XCO MONTE CUCCO*" presenta una incidenza abbastanza modesta, rispetto alla situazione presente, in quanto :

- dal punto di vista del tempo la manifestazione si svolge all'interno di soli due giorni il pomeriggio di sabato 19 e l'intera mattina di domenica dalle 8,30 alle 14.00 circa, del 20 luglio p.v. ;
- il percorso scelto è su sentieri esistenti e catalogati, su strade vicinali o su infrastrutture esistenti;
- gli impatti sulla vegetazione presente sono assenti in quanto non si prevedono tagli di nessuna pianta arborea, arbustiva ed erbacea e in caso di pioggia il percorso varierà al fine di contenere l'impatto sulla parte vegetale e ridurre eventuali fenomeni erosivi accidentali;
- non prevede cambiamenti dell'uso del suolo o interventi invasivi né depositi di materiali di consumo in quanto i volontari dell'associazione provvederanno all'allontanamento dei materiali direzionali e di rifiuto una volta terminata la gara agonistica;
- dal punto di vista spaziale, presso il Rifugio Mainardi ci saranno una postazione di sicurezza, provvista di 2 ambulanze e un Medico di gara, e la presenza di volontari e attrezzature mobili (tavolini pieghevoli).

Dopo quanto descritto appare chiaro che, la gara agonistica "*XCO MONTE CUCCO*" non determina alcun 'impatto ambientale e non **modificare** lo stato dei luoghi.

In considerazione poi del fatto che l'iniziativa sportiva proposta viene inserita su un territorio marginale ed è di dimensione spazio-temporale estremamente ridotta, si inserisce su una realtà produttiva già volta al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente, la valutazione dell'incidenza del presente, risulta compatibile con l'ambiente circostante, con tutte le problematiche inerenti gli habitat prioritari e l'avifauna stanziale e può determinare, in una zona soggetta a spopolamento e a ridotto sviluppo, anche un'opportunità economica per il territorio, elemento non trascurabile in un momento ad elevata criticità finanziaria.

Conclusioni

L'insieme delle informazioni fornite sono utili a chiarire maggiormente che la **realizzazione della gara agonistica giovanile denominata "XCO MONTE CUCCO"**, proposta dall'Associazione *Cucco in Bike*, gara che in parte si svolge all'interno della Area Parco del Monte Cucco, non può essere considerata, in alcun modo, alterante lo stato attuale, in quanto non presenta caratteristiche tali da determinare modifiche sostanziali dei biotopi interessati, se si esclude il limitato impatto spazio-temporale (un solo giorno) dell'iniziativa.

La manifestazione agonistica non contiene elementi che possano configurare una qualche dannosità alle strutture ecologiche, al contenimento delle specie vulnerabili e di particolare valenza ambientale e/o protette presenti, in quanto sia l'iniziativa, di per sé, che l'eventuale organizzazione non richiedono che tempistiche molto contenute, per cui non necessitano di alcun tipo di intervento di mitigazione in quanto la stessa organizzazione provvede a localizzare l'eventuale materiale direzionale ed informativo lungo il percorso soltanto 1 al massimo 2 giorni precedenti la gara e nei pressi dei fabbricati esistenti.

In conclusione la manifestazione ciclistica "XCO MONTE CUCCO" proposta dall'Associazione *Cucco in Bike*, offre soluzioni innovative alle problematiche dell'uso socio-economiche delle risorse ambientali e nel contempo vuole essere un'opportunità di fruibilità dei luoghi che può concorrere in piccola parte a garantire opportunità di reddito alle popolazioni locali.

Gli obiettivi sono quindi quelli di favorire l'opera di conservazione delle risorse naturali presenti, patrimonio culturale dell'Associazione *Cucco in Bike*, oltre che permettere il mantenimento di attività economiche in zone a crescente difficoltà occupazionale e soggette a fenomeni di spopolamento.

Dr. Agr. Fabrizio Ranaldi

Gubbio. 12/07/2025

